

XLVIII PREMIO SULMONA

Gaetano Pallozzi

**RASSEGNA INTERNAZIONALE
D'ARTE CONTEMPORANEA**

**POLO MUSEALE CIVICO DIOCESANO - SULMONA
25 SETTEMBRE - 16 OTTOBRE 2021**



CIRCOLO D'ARTE E CULTURA "IL QUADRIVIO" DI SULMONA

XLVIII PREMIO SULMONA

Gaetano Pallozzi

**RASSEGNA INTERNAZIONALE
D'ARTE CONTEMPORANEA**

**POLO MUSEALE CIVICO DIOCESANO - SULMONA
25 SETTEMBRE - 16 OTTOBRE 2021**



Hatria Edizioni



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO



PROVINCIA DELL'AQUILA



COMUNE DI SULMONA



A cura di Roberto Di Giampaolo e Raffaele Giannantonio

ISBN: 978-88-32172-41-6

Come la città di Berlino, il Premio Sulmona è “condannato a divenire”. Ogni anno è una nuova sfida a nuovi e vecchi problemi, ogni anno è un lancio di dadi con l’unica certezza del proprio impegno e delle proprie finalità destinate all’unico interesse dell’Arte, della Cultura e, ancor di più della promozione della propria città. Ogni anno si ripresentano – prima, durante e dopo lo svolgimento della manifestazione – alcuni degli animali descritti da Jorge Luis Borges nel suo *Manuale di Zoologia fantastica* (1957). Tra questi il *catoblepa* (“guardinbasso”), citato da Plinio (VIII, 32), dalla testa così grande e dal collo così sottile che riesce solo a guardare verso il basso, non riuscendo ad allargare lo sguardo all’intero quadro della manifestazione; l’*hidebehind* (“stadidietro”), presente nelle leggende dei boschi del Wisconsin o del Minnesota che, per quanto un organizzatore possa voltarsi, gli sta sempre alle spalle e per questo nessuno l’ha mai visto nel Polo Museale Civico Diocesano di Santa Chiara, sebbene si abbia avuto riscontro del suo giudizio, sempre e costantemente negativo; l’*upland trout* (“trota montana”), che fa il nido sugli alberi, vola con grande perizia ma teme l’acqua, curioso pesce che si attesta ai margini del lavoro di organizzazione senza mai immergersi nelle onde in cui noi ci sforziamo di condurre la nostra nave in porto, appunto perché non sa nuotare. Eppure ogni anno, nonostante tutto, il Premio esce dalla mischia con il risultato pieno, provato ma ancora più forte e solido.

Tutto questo è successo anche lo scorso anno, il 2020, quello del *lockdown* integrale, dell’abbandono quasi totale degli *sponsor* privati, della chiusura dei musei tre giorni prima dell’inaugurazione della mostra, dell’impossibilità a partecipare alle classiche cerimonie di apertura e di premiazione da parte del pubblico e delle autorità. Ed alla fine della 47^a edizione nulla il Premio aveva perduto per strada, a partire dalla grande adesione degli artisti, oltre ogni record di partecipazione con una quantità – come dichiarato da Vittorio Sgarbi – che “in questo caso coincideva con la qualità”. L’intero Polo Museale era stato di conseguenza occupato dall’allestimento, grazie alla disponibilità del Vescovo Michele Fusco e dell’Ufficio Diocesano Beni Culturali. Allo stesso tempo era stata conservata la presenza delle autorità, che avevano potuto partecipare per mezzo di filmati registrati prevalentemente dal nostro Salvatore Mancini mentre i critici avevano potuto valutare le opere grazie ai vari documenti digitali ed al ponderoso catalogo curato da Roberto Di Giampaolo e dal sottoscritto. Inoltre la giuria aveva votato in modalità remota, con un sistema estremamente efficiente mentre le manifestazioni di apertura e di chiusura erano state trasformate in veri e propri eventi artistici in cui il fattore-arte era stato fuso con la recitazione, la danza, la musica, il canto lirico. Oltre a tutto ciò per la cerimonia di premiazione il Premio aveva ottenuto la concessione del Teatro Caniglia, dove, grazie alla intelligente collaborazione del nuovo Dirigente del Commissariato di P.S. di Sulmona, il Vicequestore Antonio

Scialdone, era stato allestito nel rigoroso rispetto delle norme anticovid una sorta di set cinematografico. Di fondamentale importanza è stata la copertura mediatica dell'evento, trasmessa per mezzo della televisione, in streaming, via social, fino a raggiungere un numero di partecipanti infinitamente superiore rispetto a quelli che seguivano in presenza gli unici due eventi cui il pubblico presenziava. Con ciò vogliamo dire che, pur ritenendo il rapporto "diretto" con l'opera d'arte del tutto insostituibile, abbiamo imparato tanto dalla disgraziata congiuntura con la quale abbiamo dovuto confrontarci, tanto che intendiamo utilizzare anche nella presente edizione alcune delle misure d'emergenza.

Per il Circolo d'Arte e Cultura "Il Quadrivio" di Sulmona il 2020 non è stato solo l'anno dell'edizione virtuale del Premio ma anche quella della ristrutturazione dell'assetto societario. Il delicato lavoro condotto dal notaio Donatella Quartuccio assieme al sottoscritto, a Daniela Di Cioccio e ad Antonio De Deo ha dotato l'associazione di uno Statuto moderno ed efficace, nel rispetto di quanto richiesto dallo Stato in merito alla riforma del IV Settore. Terminato il lavoro preparatorio, la bozza è stata discussa e approvata dal Consiglio di Amministrazione e trasmessa all'Assemblea dei Soci che ha sancito l'ingresso de "Il Quadrivio" nella contemporaneità affidandone le sorti a un nuovo Consiglio Direttivo composto dal Presidente Raffaele Giannantonio, dalla Vicepresidente Daniela Di Cioccio, dal Segretario Gianfranco Santarelli e dai membri Antonio De Deo (responsabile amministrativo) e Paola Pelino (responsabile relazioni esterne). Come si vede, nel momento in cui Mariolina Pallozzi terminava la sua esperienza nel CdA per motivi strettamente personali non riguardanti l'associazione, "Il Quadrivio" conservava il rapporto con le proprie radici riacquisendo la presenza della famiglia del primo Presidente, Olindo Pelino, attraverso la persona della figlia Paola, a sua volta Presidente dell'associazione in tempi recenti.

Inoltre, grazie alla Consigliera Antonietta La Porta, la Regione Abruzzo è tornata dopo tanti anni a sostenere il Premio Sulmona, a dimostrazione della fiducia che gli enti pubblici e privati ripongono nell'operato degli organizzatori della manifestazione, come dimostrato dai contributi del Comune di Sulmona, della Fondazione della Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila e della BCC di Pratola Peligna nonché dai patrocini del Senato, della Regione Abruzzo e della Provincia dell'Aquila. Per concretizzare il sostegno della Regione il Circolo si è dovuto sottoporre a un altro duro lavoro; per questo motivo ringrazio Daniela Di Cioccio, Antonio De Deo ed Ennio Ferzoco con i quali ho lavorato durante tutto lo scorso periodo natalizio. Preziosissimo è stato in quella delicata fase l'apporto di esperienza fornito dal maestro Gaetano Di Bacco, ora nostro socio, a riprova della sinergia in campo culturale da noi costantemente perseguita e che, in questo caso, ha avuto un positivo riscontro.

Per il Premio il 2020 è stato un anno difficile anche perché è stato il primo senza Gaetano Pallozzi, cui abbiamo voluto dedicare vari omaggi a partire dalla dedica dell'edizione, per proseguire con la sezione a lui riservata all'interno del catalogo, con l'esposizione di sue opere e per terminare con il sentito ringraziamento che dava inizio alla cerimonia di apertura. Purtroppo delle polemiche causate da interventi in buona fede ma poco calibrati hanno avuto come esito un coinvolgimento della figura di Gaetano in campo politico che ha a sua volta determinato una campagna di risentimento contro "Il Quadrivio" colpevole di aver a lui intitolato le ultime edizioni. Noi abbiamo deciso di stare al di fuori di questa polemica secondo la linea di comportamento che ha sinora contraddistinto l'associazione ma nel contempo abbiamo ritenuto di intitolare anche questa edizione alla memoria di chi è stato l'artefice e l'anima del Premio per 47 anni e che solo per questo avrebbe meritato la riconoscenza dell'intera cittadinanza.

Tra le novità di quest'anno, la riduzione del numero dei partecipanti, consentita dal sostegno della Regione Abruzzo, è stata operata per elevare ulteriormente la qualità della rassegna, seguendo l'aforisma di Ludwig Mies van der Rohe secondo il quale "*Less is more*". Abbiamo poi inteso rendere giustizia alle figure che hanno creato il Premio: oltre a Gaetano Pallozzi anche Olindo Pelino e Angelo Maria Scalzitti, di cui troppo poco si era parlato nelle edizioni precedenti. Infine, grazie alla disponibilità della Fondazione Summa, nelle persone di Giovanni Tavano, Ottorino La Rocca e Lucio Zazzara (Presidente dell'Ente Parco Nazionale della Maiella), abbiamo potuto allestire un altro, importante omaggio, dedicato alla memoria di Franco Summa, grande artista scomparso il 25 gennaio 2020. Summa è stato tra l'altro autore di importanti interventi di interpretazione e riqualificazione dell'ambiente urbano contemporaneo di Pescara, come la Porta del Mare, opera temporanea elevata nel 1993 in Piazza Primo Maggio, e "la Torre dei Venti e Piazza Giardino", realizzate in piazza Caduti del Mare e inaugurate nel 2020.

Un ultimo, significativo omaggio abbiamo voluto rendere a Olindo Pelino pittore, oltre che Presidente e fondatore del Premio, con l'esposizione di un'opera che ne rivela le pregevoli qualità artistiche oltre che il vasto retroterra culturale.

Vogliamo poi rimarcare come, grazie al lavoro svolto negli ultimi anni, abbiamo potuto dimezzare la quota di partecipazione per gli artisti che fa anch'essa parte della tradizione del Premio, essendo stata per molto tempo richiesta tranne che nel periodo in cui la Regione aveva istituito una legge speciale di finanziamento, poi abolita. È stato un modo di ringraziare gli artisti che sono i veri protagonisti della manifestazione nel momento in cui il loro contributo economico (oltre che culturale) non è strettamente vitale, a differenza di quanto accadeva nelle ultime edizioni.

La nostra comunità si appresta dunque alla 48^a edizione e tocca a me ringraziare, oltre agli artisti partecipanti che hanno rinnovato da tutte le parti del mondo la loro fiducia alla nostra manifestazione, i colleghi del Consiglio Direttivo, il Comune di Sulmona che ci ospita nonché tutti i nostri collaboratori i cui nomi sono riportati nell'organigramma all'inizio del presente catalogo. Gli ultimi ringraziamenti giungano ai coprotagonisti del Premio, ovvero ai nostri critici, selezionatori e giurati (Vittorio Sgarbi, Carlo Fabrizio Carli, Giorgio Di Genova, Roberto Di Giampaolo, Enzo Le Pera, Marcello Lucci, Cosimo Savastano, Duccio Trombadori, Maurizio Vitiello), che da sempre assicurano un numero congruo e qualificato di artisti invitati.

Quella del Premio Sulmona è in definitiva una gioiosa macchina di pace e di cultura che riafferma la continuità del proprio mandato in una fase in cui la città assiste dolorosamente alla defezione di altre importanti manifestazioni altrettanto necessarie alla salvaguardia dell'identità culturale di Sulmona.

Come si vede, questo può essere già considerato un positivo bilancio degli anni in cui, per volontà di Gaetano Pallozzi, ho avuto l'onore e l'onere di mantenere in vita la sua creatura. Fatta questa considerazione sul passato e sul futuro, non mi resta che augurare buon 48° Premio Sulmona a tutti: ai Sulmonesi e ai loro graditi ospiti.



Finito di stampare
nel mese di settembre 2021
dalla Tipografia Hatria di Atri (Te)

48°

Con il patrocinio di:



Presidenza del Consiglio Regionale



Provincia dell'Aquila



Comune di Sulmona